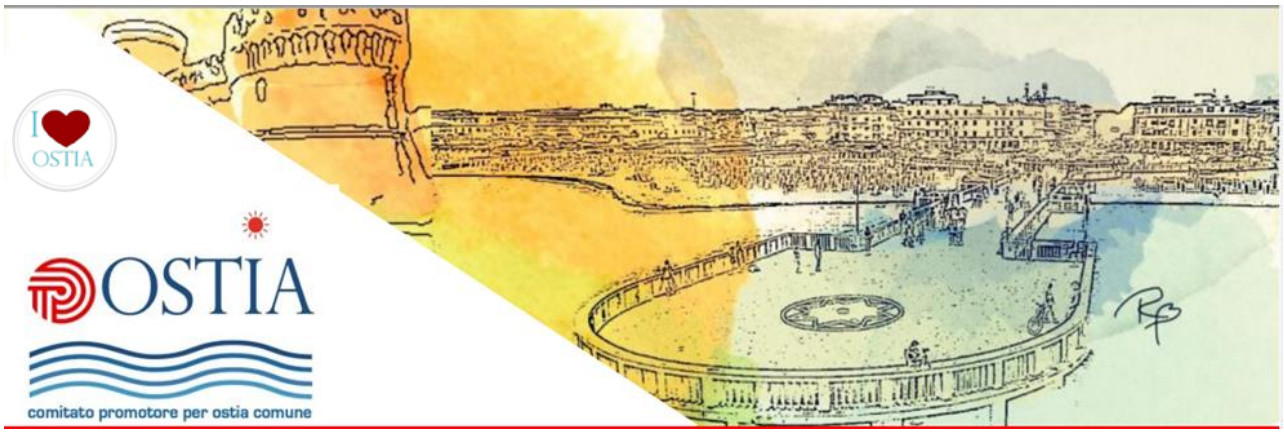

Il nostro impegno è dedicato ai padri fondatori, al sacrificio dei bonificatori ravennati, al primo referendum del 1989, a tutti i cittadini di Ostia siano essi favorevoli o contrari all'autonomia ed infine ai nostri figli con la speranza di poter regalare loro una nuova città accogliente, inclusiva e sicura.

Abbiamo provato a riassumere in poche pagine tutti i nostri studi, con l'intento di mitigare i dubbi, le dicerie senza fondamento e soprattutto spiegare ai cittadini le enormi potenzialità della nostra città.

Con Ostia Comune ne beneficeranno i "soliti noti".
Questo ci sentiamo ripetere da anni da chi avversa con preconcetti datati l'idea autonomista, sono anni che rispondiamo sempre allo stesso modo: seppur Ostia divenisse l'unico comune abitato dai soliti noti (ne dubitiamo) è chiaro che quest'ultimi hanno prosperato prima, non certo con il comune di Ostia che ancora deve nascere.

Con Ostia comune le tasse saranno più alte.
Altra affermazione di chi non controlla il suo rendiconto familiare, di chi non è consapevole che di norma Roma è la città dove si pagano le tasse piu' alte d'Italia, difficile che il nostro comune possa far peggio.

Al referendum voterà tutto il municipio, anzi tutta Roma.
Ancora una volta asserzioni di chi non conosce nè i principi dell'articolo 133 della Costituzione, nè la giurisprudenza in materia che ne consegue, nè la Legge Regionale di riferimento. Il concetto ristretto di popolazione interessata al voto trova applicazione nelle caratteristiche del nostro territorio eccentrico al capoluogo, nella nostra storia, nel nostro contesto socio-economico, nelle nostre abitudini, nel nostro vivere Ostia e sentirsi Ostiensi.

Ad Ostia c'è troppa delinquenza.
La delinquenza è figlia del disagio sociale, infame caratteristica di tutte le periferie.
Occorre quindi creare le condizioni affinchè si possano generare opportunità di lavoro, aumentare i servizi al cittadino, creare spazi aperti alla cultura.
Lavoro, servizi e cultura sono i cardini dell'inclusione sociale.
Non abbiamo la presunzione di far nascere la città perfetta, ma di una cosa siamo certi, lo sviluppo di Ostia potrà generare quelle opportunità che oggi per molti sono negate a prescindere.

Sul portale www.ilcomunediostia.it troverete le informazioni inerenti il percorso legislativo e le sintesi di tutte le relazioni tecniche, avrete inoltre l'opportunità di iscrivervi gratuitamente al Comitato per partecipare alle iniziative territoriali e restare sempre informati.

Buona lettura e ricordate: **noi periferia di nessuno!**

Comitato Promotore per Ostia Comune

La relazione giuridica

La potestà dei cittadini di chiedere la creazione di un nuovo comune è riconosciuta dalla stessa Costituzione della Repubblica Italiana la quale, nella seconda parte dell'art. 133, attribuisce alle regioni poteri esclusivi e concorrenti (cit. art. 133, II comma: "la regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni") a quelli dello stesso Parlamento.
Dalla giurisprudenza Costituzionale e' possibile ricavare il principio generale per cui sono popolazioni interessate quelle che risiedono nel territorio direttamente oggetto di variazione, quindi quelle collocate all'interno della novità territoriale. In breve, il giudice costituzionale esplicita un principio di portata generale che trova puntuale espressione negli art. 132 e 133 Cost. e che già in precedenza aveva individuato, ossia il principio di autodeterminazione delle popolazioni locali per quel che riguarda il loro assetto istituzionale.
La valutazione dell'autorità regionale dovrà tenere conto (sempre secondo la giurisprudenza di legittimità citata) della connotazione globale del gruppo sociale, oggetto del distacco, delle varie componenti territoriali, gli usi, i costumi ed abitudini, il substrato storico, le peculiarità folcloristiche, le abitudini religiose, al fine di verificare che la sovrapposizione del nuovo ente istituzionale, non sia che un mero riconoscimento di una realtà già di fatto esistente.
Lo strumento per istituire un nuovo comune è una legge regionale, che viene approvata dal Consiglio regionale. Come previsto dallo statuto della Regione Lazio (rif. art. 37 nn.1, 3 e 4) l'iniziativa per "mettere in moto" l'attività legislativa è attribuita, tra gli altri organi, anche agli elettori della regione in numero non inferiore a 10.000.

1. La relazione demografica ed il quadro socio-economico

Con lo sviluppo degli ultimi toponimi, Il Comune di Ostia (Lido di Ostia, Ostia Antica, Infernetto sud - Canale della Lingua) con i suoi 104.000 residenti, diventerebbe il primo comune dell'area metropolitana romana ed il terzo del Lazio dopo il Comune di Roma e quello di Latina che conta 125.985 residenti.
Le 3 macro zone del comune:
La zona urbanistica 13F di Ostia nord si estende per 5,7 Kmq, conta di 43.291 residenti per un'età media di 46,5 anni, il tasso "Giovani NEET" è del 13,8%.
La zona urbanistica 13g di Ostia sud si estende per 4,4 Kmq, conta di 36.413 residenti per un'età media di 47 anni, il tasso Giovani NEET è del 9,6%.
La zona urbanistica 13e di Ostia Antica si estende per 22,51 Kmq, conta di 17.207 residenti per un'età media di 41,7 anni, il tasso Giovani NEET è del 9,4%.

- Il **Tasso NEET (***Not in Education, Employment or Training*) è un indicatore atto ad individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. L'elevata percentuale di questo indicatore e l'indice di Disagio Sociale evidenziano l'urgenza di un cambiamento radicale nella programmazione e nello sviluppo della nostra città.

- **L'indice di Disagio Sociale (IDS**) serve a contestualizzare infatti la situazione socio-economica di un territorio per valutarne l'effettivo stato di salute della popolazione. I rapporti statistici sullo specifico indice, registrano una situazione allarmante per Ostia, con valori nella zona nord paritetici alla periferia est di Roma.

IDS generale:
- Ostia nord: 4,33 (la più alta con Tufello, Giardinetti, Borghesiana, Appia antica sud)
- Ostia sud: 0,72
- Ostia antica: 0,56

La situazione non migliora analizzando la percentuale di famiglie con potenziale disagio economico**,** anche qui è sempre la zona di Ostia nord a rilevare delle importanti criticità posizionandosi al 3,4% contro una media romana del 2,1%.

Come è possibile? Il territorio di Ostia può vantare un patrimonio storico-culturale tra i più grandi Europa, un lungomare fra i più estesi d'Italia ed una tenuta verde straordinariamente ricca di insediamenti di epoca romana che la rendono unica anche in relazione a quasi tutti i comuni nazionali.
Tanta ricchezza però non riesce a generare valore ed energie per la cittadinanza, in definitiva un enorme potenziale resta inespresso da anni.
Un importante termine di paragone lo forniscono i dati noti relativi all'Indice di Disagio Sociale (IDS) stimato nei 121 Comuni dell'Area Metropolitana, dove Fiumicino e Pomezia città vicine a Roma e sostanzialmente unite territorialmente ad Ostia generano risultati statistici sicuramente apprezzabili: **IDS Fiumicino -2,87,IDS Pomezia -3,16.**
Ebbene è da qui che deve ripartire il nostro impegno autonomista. E' obbligatorio creare ed organizzare le necessarie condizioni affinchè Ostia possa generare una piena inclusione sociale: lavoro, servizi al cittadino e cultura sono al centro del nostro progetto.

- **I flussi turistici**

Nel corso del 2020, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, il 92% delle strutture museali italiane è rimasto aperto al pubblico; chiaramente in forte calo il numero dei visitatori (-72%) con 7 musei su 10 a promuovere le visite virtuali.
Come disponibili in forma ufficiale da MiBACT e ISTAT analizzeremo i dati post pandemia per rinnovare i nostri studi con dati funzionali al progetto.
Il parco archeologico di Ostia Antica (dati del Ministero della Cultura) ha fatto registrare 334 mila visitatori nel 2018 in calo fino a 322 mila nel 2019, ben 400.000 in meno di Villa Adriana e Villa d'Este, 1/12 dei visitatori del parco archeologico di Pompei.
Nel 2019, l'Istat certifica tra i primi cinquanta comuni italiani per numero di presenze negli esercizi ricettivi diversi comuni costieri: Rimini 7,5 milioni di presenze, Jesolo 5,4 milioni, Cervia, Lignano e Riccione si attestato ciascuno intorno ai 3,5 milioni. Ostia risponde con circa 400 camere da letto e con un turismo locale giornaliero caratteristico dei fine settimana estivi.
La sproporzione è evidente, Ostia è l'unica città di mare dove gli alberghi chiudono o vengono "rigenerati" in edifici residenziali, veramente da non credere.
Mentre è realtà partire da Roma e raggiungere Pompei con il "frecciarossa", i nostri turisti occasionali scesi dopo tante peripezie dalla Roma-Lido alla fermata di Ostia Antica trovano l'assenza totale di un minimo di accoglienza.

2. I fondi europei.

Tra gli obiettivi fondamentali dell'UE (ciclo 2021-2027) vi è quello di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, investimenti strategici per i diritti sociali, la transizione verso un'energia pulita ed equa, la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali (agenziacoesione.gov.it).
L'Italia dispone di risorse per 78,19 miliardi di euro per un totale di 62 programmi operativi di cui 38 per i Piani Regionali. Nello specifico la Regione Lazio per il FSE (Fondo Sociale Europeo) dispone di oltre 1,6 miliardi di euro e per il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) oltre 1,8 miliardi di euro (lazioeuropa.it).
Abbiamo già perso i tanti milioni di euro previsti per gli enti locali dei precedenti cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020), soldi per l'inclusione sociale, per il rischio idrogeologico, per la transizione digitale, per l'ammodernamento dell'amministrazione, vogliamo continuare a perdere opportunità?
Fondi per progetti necessari che unitamente a quelli programmati dallo Stato e dalla Regione potranno garantire uno sviluppo virtuoso della nostra città, andando nel tempo ad invertire dati e statistiche che rilegano Ostia ad un ruolo di sub-periferia urbana.

3. La gestione dei rifiuti

Per la stesura della nostra relazione, sono stati analizzati i principali studi di settore e archivi statistici: il Rapporto rifiuti urbani ISPRA, l'Anagrafe del Comune di Roma dei rifiuti urbani, i portali MEF, ARERA, MASE e della Fondazione Openpolis.
A fronte dei 7.904 Comuni Italiani del 2021 sono risultati operativi 656 impianti di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dall'anno 2020 una novità importante, la Legge 205 del 2017, all'art.1, comma 527 ha sancito che il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano economico-finanziario della TARI è disciplina dell'**ARERA** (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) con funzioni di regolazione e controllo.
Con la Delibera 31 Ottobre 2019 443/2019/R/rif, (art.1, punto 1.2) l'Autorità definisce il perimetro gestionale assoggettato al nuovo metodo tariffario, al fine di renderlo uniforme su tutto il territorio nazionale.
Con la Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif, l'Autorità fornisce lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, con le misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, penali/ sanzioni, cessazione e subentro.
Occorre ricordare che la tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.
Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio e approvato dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.
Analizzati i costi totali di gestione dei Comuni dell'area metropolitana di Roma (classe di popolazione > 50.000 abitanti) ed i valori nazionali di riferimento (185,59 €/ab/anno 2020 e 194,47 €/ab/anno 2021), si determina un'ipotesi di spesa per il futuro Comune di Ostia di poco superiore ai 19 milioni di euro/anno.
Come previsto dal D.L. 248/2007 art. 33 bis, dal costo complessivo è sottratto il costo di gestione per le utenze scolastiche, rimborsato al comune direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione.
La sostenibilità economica, l'insieme delle strategie e metodologie volte al recupero dei materiali utili, l'incremento della raccolta differenziata, gli investimenti sostenibili anche tramite i fondi europei sulla smart city unitamente ad un maggiore controllo del territorio, garantiranno ai cittadini di Ostia un servizio finalmente virtuoso.

4. La pressione e la capacità fiscale

Abbiamo già risposto a questa domanda nell'introduzione di questa brochure informativa, qui proponiamo alcuni esempi che auspichiamo possano dare una risposta concreta.
In Italia ci sono quasi 8.000 Comuni e normalmente Roma è fra le città dove si pagano le tasse più alte, per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF addirittura i cittadini romani pagano un'aliquota unica al 0,9%. La situazione non cambia per la TARI (Tassa per la gestione dei Rifiuti) anche qui diversi studi disponibili sul WEB evidenziano come Roma sia di norma tra le città più care d'Italia.
L'indagine di "Cittadinanzattiva" ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2020 ed ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri; per quanto concerne la Regione Lazio, i cittadini romani nel 2020 hanno pagato in media 389 €/anno (+ 2,9% sul 2019) contro una media dei capoluoghi regionali di 331 €.
Alcune testate giornalistiche riportano studi di settore dove si evince che per la TARI la situazione non cambia nel settore della ristorazione, per bar e ristoranti di Roma non ci sono parti variabili, ma solo costi fissi. Per un bar di 100 mq la tassa dovuta è pari a 3.362,75 a Milano il 49% in meno. Un ristoratore con un locale di 200 mq deve versare una tassa da 7.598,67 euro, circa il 30% in più di quelli di Firenze ed il 32% in più di quelli di Milano.
Non possiamo dire cosa farà il Comune di Ostia in merito alla pressione fiscale, crediamo sinceramente sia difficile far peggio di chi normalmente è primo o ai primissimi posti di questa "speciale" classifica.
Di una cosa siamo certi, potremo contare al 100% sulle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I Rendiconto Entrate), sui proventi dallo Stato, dalla Regione, dagli organismi comunitari, per far camminare la macchina amministrativa ed erogare i servizi necessari ai cittadini.

5. La gestione dell'illuminazione pubblica

Per la gestione dell'illuminazione pubblica il futuro Comune di Ostia non beneficiando del controllo azionario di Acea avrà condizioni peggiorative?
Per gli enti pubblici esiste la Convenzione dello Stato denominata CONSIP-LUCE che, garantisce ai comuni italiani le migliori tariffe di mercato, complete dei servizi di voltura, conduzione, manutenzione (ordinaria e straordinaria) e aggiornamento tecnologico (es.: piano LED). del gestore.
Le nuove tecnologie, le convenzioni ed i contributi dello Stato a fondo perduto saranno "strumenti" importanti che il futuro Comune di Ostia potrà utilizzare per erogare un virtuoso servizio di illuminazione pubblica.

6. Urbanistica, la valutazione immobiliare

Le nostre case perderanno valore! Altra “cavolata” senza fondamento, Vi proponiamo un confronto sui costi d’acquisto degli appartamenti tra dieci località balneari italiane.
Premessa: al fine di poter verificare l’andamento dei valori immobiliari di località balneari contigue a province ed anche a grandi città, ad alta vocazione turistica, nei confronti di Ostia, con Ostia Antica e parte dell’Infernetto Sud – Canale della Lingua, si sono prese ad esempio le seguenti località, già diventate comuni autonomi:
I valori della seguente tabella sono stati rilevati dall’OMI, l’Osservatorio del Mercato Immobiliare dell’Agenzia delle Entrate.

FONTE OMI - (OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE – AGENZIA DELLE ENTRATE II SEM. 2020)				
Pos.	Località	Valore min.	Valore max	Valore medio
1	Riccione (RN)	€ 3.500,00	€ 6.600,00	€ 5.050,00
2	Castiglione della Pescaia (GR)	€ 2.850,00	€ 4.000,00	€ 3.425,00
3	Sperlonga (LT)	€ 2.550,00	€ 3.700,00	€ 3.125,00
4	Cattolica (RN)	€ 2.450,00	€ 3.500,00	€ 2.975,00
5	Rimini (RN)	€ 2.200,00	€ 3.000,00	€ 2.600,00
6	Jesolo (VE)	€ 2.250,00	€ 2.800,00	€ 2.525,00
7	Chioggia (VE)	€ 2.000,00	€ 2.400,00	€ 2.200,00
8	Follonica (GR)	€ 1.950,00	€ 2.450,00	€ 2.200,00
9	Bellaria Igea Marina (RN)	€ 1.850,00	€ 2.500,00	€ 2.175,00
10	**Ostia (RM)**	**€ 1.750,00**	**€ 2.500,00**	**€ 2.125,00**

Conclusioni: appare evidente che tutte le località, benchè contigue a centri abitati di notevole spessore turistico-culturale, hanno valori immobiliari ben più alti delle nostre zone prese in considerazione.
Pertanto, si può dedurre che poter gestire in autonomia un territorio come Ostia ed il suo entroterra, ricco di bellezza e storia, e con una grande potenzialità ricettiva, non può far altro che valorizzare il suo patrimonio immobiliare.

7. Il trasporto pubblico locale

Il servizio di trasporto pubblico dovrà garantire l’accessibilità ai servizi ed alle infrastrutture senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione ed opinione pubblica; favorire l’accessibilità alle persone anziane e disabili attraverso l’adozione di sistemi ed iniziative adeguate.
Nello svolgimento quotidiano delle attività, il servizio di trasporto pubblico locale, dovrà rispettare la legislazione di riferimento, con particolare attenzione alla tutela ambientale, alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e degli utenti.
Il Decreto Legge n. 50/2017, ha stabilito nuovi criteri per la ripartizione del Fondo dello Stato per il TPL, per far sì che i servizi di trasporto pubblico locale e regionale vengano sempre più affidati con procedure ad evidenza pubblica. Si prevedono infatti penalizzazioni per le regioni e gli enti locali che non procedano all'espletamento delle gare, nonché parametri volti ad incentivare il perseguimento degli obiettivi di efficienza e di centralità dell'utenza nell'erogazione del servizio.

- **Scenario trasportistico del territorio.**

Il servizio di trasporto pubblico locale a Roma è prestato in gran parte da Atac società in house del Comune di Roma concessionaria del servizio e della gestione dei relativi servizi integrativi. Per quanto riguarda i mezzi di superficie (bus,tram,etc…) l’età media delle vetture ATAC al 31/12/2019 è di 12,9 anni, mentre al 31/12/2020 è di 11,7 anni.
Per quanto concerne il solo trasporto di superficie ATAC, le corse soppresse nel 2019 sono state 1.626.905 di cui 662.119* per guasti vetture (*Al netto delle corse perse dovute a vetture difettose in garanzia). 1.085.580 le corse soppresse nel 2020.
Il costo standard per ogni km percorso dagli autobus a diesel/metano è decisamente alto ed è pari a 5,20 €/vettura-km.
Oltre il trasporto cittadino su gomma, altro asset trasportistico rilevante per il territorio di Roma ed Ostia è la ferrovia Roma-Lido, di concerto con la linea ferroviaria, s’inserisce a pieno titolo l’approvazione del nuovo modello regionale di progettazione del trasporto pubblico locale, la Regione Lazio con Deliberazione n. 617 del 22 settembre 2020 ha inteso redigere un nuovo piano trasportistico per aumentare l’efficienza del servizio ed il riparto con maggiore equità delle risorse.

Il modello regionale proposto, in cui andrà ad inserirsi il TPL del Comune di Ostia, prevede la formazione di 11 Unità di rete (oltre i 4 provinciali), in funzione della ns. collocazione geografica e dell'alto tasso di pendolarismo (lavorativo e scolastico) potrebbe esser plausibile un inserimento del TPL di Ostia nell'unità di rete con il Comune di Fiumicino (Tirreno nord); con finanziamenti regionali ai comuni di 22,6 €/abitante/Anno a fronte di una media regionale di 20,5 €/abitante/anno.
La dichiarata volontà regionale di garantire una piena integrazione delle diverse reti di trasporto, associata ad un'elevata qualità di servizio per il pendolarismo lavorativo e scolastico, rappresenta per chi amministrerà il Comune di Ostia l'opportunità di garantire un servizio all'altezza delle esigenze della popolazione.

- **Ipotesi di costo e le principali linee guida**

Esercizio: 365 gg/anno - Orario di esercizio massimo: 05:00 – 24:30.
Frequenza corse in orario di punta da 10 a 15 minuti - In orario standard da 15 a 25 minuti.

- Popolazione: 104.000
- km² del comune: 35
- Velocità media del servizio: 20Km/h
- Numero linee 5 + 1 estiva Maggio - Settembre (Porto Turistico – Piazzale Cristoforo Colombo)
- Ipotesi Km vettura annuali sviluppati: 1.730.000.

Assunto il costo economicamente sufficiente* per il servizio di trasporto pubblico locale su gomma (diesel/metano), la spesa stimata è di circa 3.6 milioni €/anno.
Un ulteriore benchmark lo propone il portale *openpolis.it*, con la spesa pro-capite (spesa per cassa riportata in bilancio) per il trasporto pubblico locale dei comuni italiani riferita all'anno 2018, assunto un valore medio pro-capite dei comuni più grandi della nostra Regione, l'ipotesi di costo per il TPL di Ostia è di: 3.2 milioni €/anno.
Analizzati altri studi di settore, annuari statistici, aggiudicazioni di appalti, l'importo risulta adeguato alla nostra struttura demografica e territoriale.
Sul ns. portale **www.ilcomunediostia.it** troverete informazioni inerenti i punti d'interesse cittadini serviti dalle linee del tpl oggetto della ns. proposta.

**Studi dell'Università la Sapienza di Roma adottati dalla Regione Lazio*

- **Il costo all'utenza del servizio nei comuni limitrofi**

Il costo del BIT (Biglietto Integrato a Tempo) e delle relative forme di abbonamento con le agevolazioni previste sono ben note ai cittadini (atac.roma.it).
Il contratto di servizio tra la regione Lazio e Trenitalia (anni 2018-2032) prevede nuovi costi per l'utenza con il BIT a 2 €; l'ente regionale è impegnato al momento nel reperimento dei fondi necessari a scongiurare gli aumenti, anche se l'ipotesi più accreditata conferma per il BIT l'aumento previsto.
Sempre sul nostro portale sono disponibili tutte le info sui costi all'utenza per i comuni limitrofi di Fiumicino con gestore Trotta Bus Services SpA e Pomezia con gestore Autolinee Troian Srl, troverete costi calmierati, un numero di linee urbane ed anche extra-urbane assolutamente sufficienti a garantire un sistema trasportistico in linea con le esigenze dei cittadini.

- **Conclusioni e diritti del passeggero.**

Di norma ogni giorno si registrano corse saltate dal trasporto su gomma e da quello ferroviario, con un aggravio di costi e disagi che hanno oramai esasperato la popolazione. Nessuno ha quantificato i costi indiretti dovuti alle migliaia di ore di lavoro saltate dai pendolari, gli esami universitari o le visite mediche specialistiche che hanno subito nuove calendarizzazioni.
Rivedere il sistema dei trasporti garantendo ai cittadini ed ai visitatori della città un servizio virtuoso è assolutamente possibile; a livello locale, saranno necessari piani di portata sovracomunale come un'integrazione e coordinamento operativo tra i vettori per il coordinamento degli orari, l'integrazione dell'infomobilità, l'integrazione tariffaria e dei sistemi di bigliettazione.
Il Comune di Ostia dovrà studiare e programmare la "smart-city" (Ostia 2.0), favorendo l'introduzione nel territorio delle nuove tecnologie digitali e dell'*Internet of Things*, applicazioni e strumenti idonei ad incrementare l'efficienza dei servizi comunali ed al contempo a mitigare i disagi delle persone con disabilità.
La sostenibilità economica del servizio alla quale contribuisce la Regione Lazio con i consueti rimborsi, gli investimenti sostenibili anche tramite i fondi europei, unitamente ad un maggiore controllo dei passeggeri non paganti, garantiranno ai cittadini di Ostia un servizio finalmente virtuoso.

In considerazione dell'alto tasso di pendolarismo scolastico e lavorativo perché non pensare ad un servizio di trasporto in "comune" tra Ostia e Fiumicino?

8. Le risorse umane del Comune di Ostia

E' doveroso ricordare che il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. In questo contesto, le risorse umane assumono un ruolo centrale ed assolutamente fondamentale per l'erogazione dei servizi al cittadino.
Iniziamo col dire che nel X Municipio (231.720 residenti) il numero dei dipendenti di ruolo presenti sul territorio è di 3,7 ogni 1.000 abitanti, per un totale di 857, ai quali occorre "aggiungere" gli addetti delle strutture centrali che in quota parte lavorano anche per la struttura territoriale.
Per un'ipotesi attendibile riguardo i dipendenti del futuro Comune di Ostia, è stata analizzata la normativa di riferimento ed in particolare:

- Con la Legge 58 del 28 Giugno 2019 è stato completamente riformato il sistema di calcolo delle facoltà di assunzione degli Enti Locali, si è disposto il superamento delle regole precedentemente applicate (turn-over) e si è introdotto un sistema più flessibile basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa per il personale.

- Con il Decreto Interministeriale del 17 marzo 2020 sono stati individuati i "valori soglia", differenziati per fasce demografiche, che determinano le capacità di assunzione di ciascun Comune in funzione delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

Inoltre, l'art. 263 del Dlgs. n. 267/00 (TUEL) dispone che, ogni 3 anni, il Ministero dell'Interno individui con proprio Decreto, la media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche per gli Enti Locali ed i rapporti medi "dipendenti/popolazione" per classe demografica.
Nella fascia di competenza del futuro Comune di Ostia (104.000 residenti), il rapporto medio dipendenti/popolazione è di 1/120, per un'ipotesi di 860 dipendenti.
Entrando ancor più nello specifico, la "famiglia vigilanza" inerente la polizia locale conterà un numero di circa 240-250 addetti per il solo territorio del Comune di Ostia, in linea con la Legge Regionale di riferimento.

Quale sarà la spesa annuale per il personale? Iniziamo col dire che di norma il costo del personale e quello della gestione dei rifiuti, rappresentano le due voci di spesa più grandi per i Comuni.
Considerata la normativa vigente, un'ipotesi delle entrate correnti del futuro Comune di Ostia e la retribuzione lorda media dei dipendenti delle Amministrazioni Locali, è possibile definire una spesa generale compresa tra i 31,5 ed i 32 milioni di €/anno.
Il Comune di Ostia avrà un numero di dipendenti comunali così come previsto dalle normative vigenti e nel pieno rispetto della sostenibilità finanziaria, avrà la possibilità di assumere il personale necessario per far camminare ben spedita la "macchina" amministrativa.
Ne siamo sicuri, avremo meno burocrazia, servizi efficienti, attenzione al cittadino e più sicurezza.

9. Domande e Risposte

Perché un nuovo referendum per Ostia Comune?
Crediamo che la risposta al degrado ed alla vulnerabilità sociale risiedano in un nuovo concetto di gestione amministrativa che, ponga Ostia al centro delle dinamiche programmatiche e non più come sub-periferia di un capoluogo che da sempre la ignora. Il fallimento dell'Area Metropolitana, il modello amministrativo dei Municipi divenuto inadeguato, l'estensione territoriale e la crescita della popolazione di Roma sono tutti fattori che hanno contribuito nel tempo a rendere ingovernabile la Capitale d'Italia.
30 anni dopo il primo referendum siamo ancora qui a rivendicare il nostro diritto all'autodeterminazione, guardiamo al futuro con rinnovata speranza, vogliamo garantire agli ostiensi la possibilità di programmare lo sviluppo della città senza dover attendere la delega di turno o gli avanzi di bilancio

I confini del nuovo progetto autonomista?
Non cambiamo idea, il nuovo Comune di Ostia dovrà partire dal suo nucleo storico.
Intendiamo però mantenere la parola data in strada, siamo aperti sin da subito e per statuto associativo al dialogo con i quartieri limitrofi, pensiamo a Casal Palocco ed all'Infernetto dove alcuni ostiensi hanno trovato dimora. Valuteremo la fattibilità ad allargare gli studi solo e soltanto a condizione che ci siano chiari, consistenti ed inequivocabili segnali di partecipazione al cambiamento da parte dei cittadini residenti in queste zone. Nessuna deroga, solo fatti chiari che non siano le prese di posizione di qualche politico che si arroga il diritto rappresentativo di un quartiere. Non crediamo nell'istituzione di un Comune che traguardi i confini

amministrativi del X Municipio perché non rappresentano una comunità che si riconosce in Ostia, nulla ci importa di salvaguardare le sezioni elettorali care ai partiti tradizionali. Siamo qui perché vogliamo vincere!
La Legge 142 sulla riforma dell'Area Metropolitana è ferma dal 1990, non ci crediamo più; nessuno venga quindi a prospettare distretti speciali, maggiori deleghe ed elemosine dell'ultimo momento nell'estremo tentativo di fermare il nostro riscatto.

Che fine hanno fatto le adesioni raccolte?
Le 7.000 adesioni raccolte, sono state la più grande operazione di coinvolgimento popolare mai fatta sul territorio dai volontari autonomisti, un forte segnale dato dai cittadini e che pertanto crediamo rimangano patrimonio di questa comunità indipendentemente dal detentore fisico delle stesse.
Ripartiamo dunque da qui, dall'aver diffuso speranza e ricevuto tanto amore e gratitudine.
Noi del Comitato Promotore non vogliamo fermarci, non abbiamo ambizioni politiche per le prossime elezioni amministrative, vogliamo soltanto l'autonomia.

Ma c'è già una proposta di Legge per Ostia Comune, cosa intendete fare?
In realtà le proposte sono almeno 2, abbiamo contezza infatti di un'altra proposta di Legge, sempre depositata in Regione Lazio che, traguarda tutto il Municipio. Quello che pensiamo di fare è molto semplice, tutte e due le proposte di Legge sono state presentate nel 2019,non hanno quindi potuto tener conto delle mutate condizioni sociali ed economiche dovute alla pandemia e del trascorrere del tempo; riteniamo quindi serio e doveroso garantire alla cittadinanza ed alle Istituzioni coinvolte dati aggiornati ed evitare al contempo facili strumentalizzazioni sulla loro obsolescenza.

OSTIA

comitato promotore per ostia comune

Il desiderio più grande che abbiamo è che gli ostiensi dimostrino unità e coraggio.
W Ostia Comune e W la gente che non si arrende!

www.ilcomunediostia.it